

### 282<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1997

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente ROGNONI,  
indi del vice presidente FISICHELLA

#### INDICE

CONGEDI E MISSIONI .....	Pag. 3	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
<b>PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO</b> .....	4	<b>Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2722:</b>	
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	Pag. 12
<b>Seguito della discussione:</b>		Verifica del numero legale .....	12
<i>(2722) Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (Approvato dalla Camera dei deputati):</i>		<b>ALLEGATO</b>	
BRUNO GANERI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ), relatrice .	4, 10	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
MASINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione .....	6, 10	Annunzio di presentazione .....	13
* PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	9, 10, 11	Assegnazione .....	13
Verifiche del numero legale .....	10, 11	<b>GOVERNO</b>	
<b>CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA</b>		Trasmissione di documenti .....	13
Variazioni .....	11		

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore



## **Presidenza del vice presidente ROGNONI**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,30).  
Si dia lettura del processo verbale.

MANCONI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 25 novembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### **Congedi e missioni**

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Battafarano, Bettoni Brandani, Bo, Boco, Bobbio, Borroni, Brutti, Cabras, Carcarino, Carpi, Castellani Pierluigi, Cecchi Gori, Corrao, Daniele Galdi, De Luca Michele, De Martino Francesco, Donise, Duva, Fanfani, Folloni, Giorgianni, Lauria Michele, Leone, Manara, Milio, Montagnino, Passigli, Pellegrino, Pianetta, Pieroni, Rocchi, Russo, Taviani, Toia, Valiani, Vedovato, Viserta Costantini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Besostri, Contestabile, De Carolis, Diana Lino, Lauricella, Lorenzi, Martelli, Rigo, Rizzi, Speroni, Squarcialupi e Turini, a Parigi, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale; Forcieri, ad Ottawa, per partecipazione alla Conferenza ministeriale per la firma della Convenzione contro le mine-antiuomo; Di Orio, Mignone, Provera, in Puglia, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema sanitario; De Zulueta, Lombardi Satriani, Occhipinti e Robol, a Vienna, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari; Zecchino, Cirami, Caruso Antonino, Cortelloni, Fassone, Gasperini, Pettinato, a Parigi e a Bordeaux, per un sopralluogo nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'accesso alla carriera, formazione e professionalità dei magistrati e degli avvocati.

### **Comunicazioni della Presidenza**

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

### **Seguito della discussione del disegno di legge:**

*(2722) Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (Approvato dalla Camera dei deputati)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2722, già approvato dalla Camera dei deputati. Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare la relatrice.

BRUNO GANERI, *relatrice*. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, colleghi, voglio innanzitutto ringraziare tutti i colleghi intervenuti ieri in discussione generale. Molte delle osservazioni, e soprattutto delle preoccupazioni, da loro avanzate sono da noi condivise nel merito e troveremo insieme la possibilità di dare risposte convincenti e il più possibile condivise. In particolare mi riferisco al problema del disagio del personale docente, a cui va il nostro ringraziamento per il lavoro che quotidianamente in questi anni ha svolto nel nostro paese. Mi riferisco inoltre alla genericità degli obiettivi riportati nel provvedimento, evidenziata da alcuni colleghi che temono che il provvedimento stesso diventi più di facciata e non intervenga nel concreto sulla problematica della scuola. Su questo mi soffermerò di qui a poco.

Mi è sembrato tuttavia di riscontrare in tutti gli interventi – e di questo sono profondamente soddisfatta – una sostanziale condivisione della filosofia che ha sostenuto ed ispirato il provvedimento di iniziativa governativa su cui oggi ci stiamo soffermando.

Tale provvedimento, mi sia consentito ricordarlo, non nasce oggi, viene da lontano, e si organizza e viene pensato prima del dibattito sull'autonomia scolastica. Voglio ricordare, a quest'Aula e a tutti i colleghi, l'Accordo per il lavoro tra il Governo e le parti sociali, siglato il 24 settembre del 1996; in quella sede furono individuate alcune priorità nei settori dell'istruzione e della formazione alle quali il Governo si era impegnato di dare sollecita attuazione. Ne voglio qui ricordare qualcuna che coinvolge più direttamente le competenze del Ministero della pubblica istruzione. Innanzitutto l'autonomia scolastica, l'elevazione dell'obbligo scolastico da otto a dieci anni, la ristrutturazione dei cicli e dei *curricula*, l'attuazione del diritto alla formazione fino al diciottesimo anno di età, la riorganizzazione della rete scolastica; la formazione e

l'aggiornamento dei docenti, il potenziamento delle opportunità d'incontro tra scuola e mondo del lavoro.

Si tratta, com'è a tutti noi chiaro, di interventi non solo di indirizzo che rientrano nelle attuali attribuzioni ministeriali, ma di natura strutturale, di portata assai vasta, alcuni dei quali, se non addirittura tutti, non sono e non sarebbero realizzabili se non previa approvazione di appositi strumenti normativi e reperimento di risorse aggiuntive.

Il provvedimento al nostro esame intende muoversi in questa direzione, istituendo appunto un fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, destinato a realizzare alcuni – tutti – gli obiettivi scaturiti dall'Accordo per il lavoro (espressi nella norma non in ordine sequenziale), nella misura in cui ciò è possibile a legislazione vigente.

Con l'istituzione del fondo, soprattutto con la realizzazione di interventi integrati, ci si propone fin d'ora, in attesa di nuove disposizioni – per esempio sull'obbligo scolastico – di sollecitare una crescita dei tassi di scolarità e di successo scolastico; ci si propone, attraverso il sostegno alla nascente neonata autonomia, per esempio, di sostenere iniziative di istruzione postsecondaria e di formazione continua e ricorrente in raccordo con gli enti locali.

Il meccanismo di ripartizione dei finanziamenti ci sembra semplificato al massimo e poggia sull'individuazione di priorità e criteri generali da seguire, da parte del Ministero della pubblica istruzione, sentite le competenti Commissioni parlamentari, anche per quanto riguarda la valutazione ed il monitoraggio degli interventi. Tra gli interventi, ci sembra opportuno anche dare precedenza a quelli integrati, e in particolare a quelli immediatamente realizzabili sulla base di accordi assunti tra le scuole e gli enti locali, oppure tra reti di scuole.

In definitiva, signor Presidente e colleghi, credo che a nessuno di noi sfugga la grande importanza ed urgenza di questo provvedimento, se non altro visto come atto di giustizia nei confronti della scuola che è stata sempre fortemente penalizzata da tutte le leggi finanziarie e pertanto costretta di fatto a non poter realizzare, per carenza di risorse, un invocato, seppur graduale processo di riqualificazione, intervenendo su problematiche importanti che troviamo puntualmente indicate negli obiettivi per i quali il fondo potrà essere utilizzato.

Su alcuni di questi obiettivi sarebbe perfino superfluo invitare i colleghi ad una riflessione. Per tutti rimando all'appassionato dibattito tenuto in Commissione e qui in Aula sull'autonomia scolastica. La carenza di fondi veniva denunciata come vincolo insormontabile per il processo autonomistico, pur da tutti auspicato e condiviso, ma voglio, seppur molto rapidamente, riferirmi al problema della formazione del personale, per il quale condivido tutte le preoccupazioni espresse da tanti colleghi. Voglio esprimere al personale scolastico tutto il ringraziamento per il lavoro nobile e silenzioso svolto in tutti questi anni, senza alcuna o con scarse certezze di diritto – penso per tutti al dramma del precariato nella scuola – e senza alcuni o con scarsi riconoscimenti economici e di carriera, che hanno fatto di questo comparto di lavoratori, in questi anni, un grande esercito di eroi senza medaglia, a cui il nostro

Paese deve molto. Voglio che questo sincero ringraziamento da quest'Aula del Parlamento vada al mondo della scuola.

Un riferimento voglio infine fare sulla possibilità che il Fondo sia utilizzato al fine di incrementare l'offerta formativa; penso, ad esempio, ad alcune zone del nostro paese che vivono problemi di depressione culturale, zone che non sono collocate tutte nel Mezzogiorno del paese ma sono sparse su tutto il territorio nazionale, dove l'offerta formativa ha urgenza e necessità di vedere ampliato il ventaglio qualitativo e temporale, con conseguente dilatazione del curricolo e potenziamento dell'extracurricolo. Di qui la necessità di integrare, ad esempio, gli organici provinciali – altra preoccupazione emersa dal dibattito di ieri – per rendere tale ventaglio adeguato alle esigenze del territorio, in vista dell'orientamento e della crescita cosciente e responsabile dei nostri giovani.

In definitiva, signor Presidente, colleghi, credo che la scuola, tutto il mondo della scuola con la definitiva approvazione di questo provvedimento da parte di questo ramo del Parlamento – ricordo che l'altro ramo lo approvò prima della pausa estiva – avrà una risposta, seppur parziale – ce ne rendiamo conto – e non esaustiva, ad alcuni problemi che da sempre l'assillano. In sostanza, il provvedimento ci appare di grande rilievo soprattutto per quel che riguarda il sostegno all'autonomia scolastica, che rappresenta una riforma strategicamente prioritaria in una fase di cambiamento del nostro sistema formativo.

Dopo una serie – lo ripeto – di leggi finanziarie che negli ultimi anni hanno operato riduzioni assai cospicue sui finanziamenti della pubblica istruzione attraverso misure di razionalizzazione della rete scolastica, il provvedimento oggi al nostro esame rappresenta una misura di grande valore poichè consente di reinvestire nel bilancio della pubblica istruzione una parte considerevole di tali tagli.

Pertanto, colleghi, considerata la sostanziale convergenza di tutti rispetto all'opportunità e alla indifferibilità del provvedimento – emersa nel dibattito di ieri – mi auguro che il voto positivo di quest'Aula trovi la sua convinta espressione. (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la rappresentante del Governo.

MASINI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, intervengo molto rapidamente per rispondere ad alcune osservazioni emerse nel dibattito svoltosi ieri e manifestate da diversi colleghi, condividendo peraltro una serie di precisazioni e di sottolineature testè fatte dalla relatrice.

Vorrei ricordare che questo disegno di legge fu presentato dal Governo già nella scorsa primavera, in concomitanza con la fase di approvazione della legge sull'autonomia. Il tempo in cui fu presentato (ricordo che è stato approvato dalla Camera solo a fine luglio) non consentiva ciò che oggi invece è possibile, essendo approvata la legge n. 59 di conoscere con precisione i contenuti dell'autonomia. Con questo voglio ri-

spondere alle osservazioni che ieri il Senatore Gubert faceva circa l'indeterminatezza e la nebulosità dei riferimenti all'autonomia scolastica.

L'altra ragione del provvedimento, che anche la relatrice ha sottolineato è quella di fornire le prime risorse finanziarie necessarie per l'attivazione degli interventi contenuti nell'Accordo tra Governo e parti sociali.

La dotazione di risorse finanziarie è stata fin dall'inizio di questa legislatura una delle più forti richieste provenienti da tutti i Gruppi.

Con questo provvedimento perviene una prima risposta, che mette a disposizione per il corrente anno 100 miliardi, per il prossimo 400 e, a decorrere dal 1999, 345. Vorrei, tra l'altro, sottolineare che le finalità della proposta di legge in esame sono contenute anche nella proposta di legge finanziaria 1998-2000 (negli accantonamenti della tabella A) attualmente all'esame del Parlamento.

La dotazione finanziaria – confido che oggi il disegno di legge in esame sia definitivamente approvato – non esaurisce evidentemente il bisogno di disponibilità finanziaria a sostegno dei processi di innovazione scolastica, coglie però una serie di esigenze ed, in particolare, può servire a consentire l'avvio del processo di autonomia scolastica che – sottolineo – rappresenta una priorità. Mi sembra che nella medesima direzione vada l'indicazione dei colleghi che ho ascoltato ieri, a partire dal senatore Brignone. Si pensa di utilizzare queste risorse finanziarie anche per affrontare alcune delle finalità contenute nell'articolo 1, già affrontabili in base alla normativa vigente, visto che i processi (in parte richiamati anche all'articolo 1) che costituiscono il pacchetto delle proposte per la globale innovazione del sistema (penso all'innalzamento dell'obbligo scolastico, alla revisione dei cicli) hanno bisogno di provvedimenti legislativi.

Ricordo a tal fine che nella legge finanziaria attualmente all'esame della Camera, alla tabella A, per il Ministero della pubblica istruzione sono già iscritti, circa 2000 miliardi e nella tabella B un'ulteriore previsione per il finanziamento dell'edilizia scolastica di oltre 450 miliardi, afferenti alla previsione di mutui di 50 miliardi, grazie anche alle positive modifiche introdotte da questo ramo del Parlamento.

Il rilievo mosso circa l'insufficiente dotazione per affrontare la grande quantità degli interventi necessari dovrebbe essere considerato superato, anche alla luce del fatto che questo non è l'unico fondo, ma una prima dotazione che confido possa essere resa immediatamente spendibile con la approvazione nella giornata odierna del provvedimento.

La seconda considerazione riguarda l'indicazione della priorità e il rinvio della loro individuazione e dei relativi finanziamenti ad una scelta successiva che secondo i rilievi mossi in alcuni interventi sarebbero affidati alla totale discrezionalità del Ministro.

Vorrei rassicurare i colleghi che grazie ad un emendamento, introdotto alla Camera dei deputati, le indicazioni delle priorità, oggetto di direttiva da parte del Ministro, dovranno ricevere il parere delle Commissioni parlamentari. Sarà, dunque, in quella sede che avremo modo di valutare le proposte e di cogliere, fra le tante finalità previste agli arti-

coli 1 e 3 quelle che potranno essere affrontate subito, in rapporto alle urgenze ed in rapporto alla maturazione dei processi.

Un ulteriore rilievo concerne il «centralismo» nella destinazione dei fondi, ma il dispositivo procedurale come previsto all'articolo 2, credo possa essere sufficiente per superare anche la preoccupazione, espressa in questa sede, di una totale estraneità del Parlamento nell'indicazione delle priorità, delle modalità e della destinazione dei supporti finanziari.

Al senatore Brignone, che su tale aspetto ha evidenziato alcune preoccupazioni, vorrei dire che le stesse funzioni perequative previste all'articolo 1 dovranno essere individuate in base al riconoscimento delle condizioni di effettivo e accertato bisogno, non attraverso provvedimenti indistinti, a pioggia, che vanificherebbero l'accoglimento di questa esigenza. Allo stesso modo si dovrà procedere per le azioni di sostegno per l'ampliamento dell'offerta formativa, eventualmente con la previsione di integrazione dell'organico, a partire dal corrente anno scolastico (ecco l'urgenza dell'approvazione del provvedimento, affinché sia valido già per il corrente anno), in particolare per quelle situazioni per le quali è necessario intervenire per creare migliori condizioni affinché la risposta formativa sia adeguata ai bisogni esistenti.

Infine, la previsione del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria di una riduzione del 3 per cento degli organici di ogni tipo di scuola nel prossimo biennio sarà attuata a partire dal prossimo anno scolastico sulla base di interventi che si prefiggono di ridefinire tutte le norme che disciplinano il funzionamento della scuola (composizione delle classi, delle cattedre eccetera) con l'obiettivo di creare organici funzionali in ogni ordine di scuola che abbiano una stabilità pluriennale (mi sembra che questa sia la maggiore esigenza), in modo che sia più certa e trasparente l'assegnazione del personale.

Non mi sembra quindi che il provvedimento sia inconciliabile rispetto a questo obiettivo. D'altra parte gli interventi previsti all'articolo 1 per l'ampliamento dell'offerta formativa in alcune realtà anche con eventuale integrazione degli organici mi sembra coerente con lo stesso ordine del giorno presentato dalla Commissione. Colgo anzi l'occasione per sollecitare, affinché esso possa essere accolto da parte del Governo, una riformulazione in tal senso di quest'ordine del giorno.

La preoccupazione quindi che si sia già deciso circa la spendibilità e l'impegno delle cifre, che ho colto in un altro intervento, non mi pare sussistere. Sarà esattamente nella sede delle Commissioni competenti che il Governo presenterà l'elenco delle priorità che ha individuato e la proposta delle destinazioni e degli interventi da finanziare.

Un'ultima considerazione: in questo provvedimento non vi è alcuna specifica destinazione per quanto riguarda le scuole non statali. Si tratta di creare un fondo presso il Ministero della pubblica istruzione per le finalità indicate. Questo non ha nulla a che fare con una disattenzione verso questo settore, che – vorrei ricordare, anche se forse è superfluo – recentemente, proprio da questo ramo del Parlamento, ha ricevuto un atto di forte considerazione non esaustivo ma importante, con la previsione di un significativo incremento di risorse finanziarie.



Questa sollecitazione dell'attenzione per le scuole non statali mi sembra costituisca un ulteriore stimolo per affrontare definitivamente, attraverso una legge ad *hoc* il problema della parità scolastica.

Mi pare che l'impegno e la disponibilità concreta del Governo siano ben ravvisabili anche nella presentazione, avvenuta già da qualche mese, di un proprio disegno di legge che confidiamo possa iniziare rapidamente il proprio *iter* legislativo.

In ultimo voglio anch'io ringraziare... (*Commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania Indipendente*)... per l'attenzione che è stata data al provvedimento ed auspico che la sua approvazione fin dalla giornata di oggi possa consentire di misurare una prima forte coerenza tra le risorse finanziarie e l'avvio di processi di innovazione, nonché di sostegno di quanto di positivo già oggi esiste nella nostra scuola. (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sui relativi emendamenti.

MANCONI, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo del disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta, nel presupposto che l'onere relativo agli esercizi finanziari 1998-2000 sia imputato sul bilancio triennale 1998-2000 e che gli accontamenti di fondo speciale utilizzati per la copertura finanziaria siano confermati nell'approvazione definitiva della legge finanziaria per il 1998. Osserva inoltre che il comma 2 dell'articolo 1 prevede una deroga alla normativa di contabilità generale dello Stato, consentendo di utilizzare nell'esercizio finanziario successivo le disponibilità non utilizzate nel corso dell'anno. Esprime infine parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che su quello 4.1, per il quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PERUZZOTTI. Signor Presidente, intervengo per fare appello all'articolo 96 del Regolamento e chiedere che non si passi all'esame degli articoli, perchè riteniamo che in questa fase il Senato stia gestendo una quotidiana emergenza per quanto riguarda l'esame dei disegni di legge e dei provvedimenti che ad esso vengono sottoposti. Sinceramente mi pare che venga sminuito il ruolo del secondo ramo del Parlamento e pertanto, proprio per dare un segnale anche al Governo che così non si può andare avanti, chiedo che si deliberi il non passaggio all'esame degli articoli, naturalmente previa verifica in Aula della presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Come sa, senatore Peruzzotti, e come dice l'articolo 96 del Regolamento da lei citato, la votazione della proposta di non

passaggio all'esame degli articoli ha la precedenza su quella degli ordini del giorno. La proposta viene trattata come un ordine del giorno. Lei dà per illustrata la sua proposta?

PERUZZOTTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla proposta avanzata dal senatore Peruzzotti.

BRUNO GANERI, *relatrice*. Esprimo parere contrario, signor Presidente.

MASINI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di non passaggio all'esame degli articoli avanzata dal senatore Peruzzotti.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale avanzata dal senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

È la prima votazione del mattino, quindi siete un pò lenti, ma io non posso aspettare tanto, anche perchè vedo il vuoto intorno a me. Il Senato non è in numero legale. Sospendo pertanto la seduta per un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 10,02, è ripresa alle ore 11,02).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2722**

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione e passiamo nuovamente alla votazione della proposta di non passaggio agli articoli del disegno di legge n. 2722 avanzata dal senatore Peruzzotti.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.  
Sospendo pertanto la seduta per un'ora.

*(La seduta sospesa alle ore 11,05 è ripresa alle ore 12,05).*

### **Presidenza del vice presidente FISICHELLA**

#### **Calendario dei lavori dell'assemblea, variazioni**

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina, ha approvato alcune integrazioni al calendario dei lavori della settimana.

Nella odierna seduta pomeridiana e nella mattinata di domani riprenderà la discussione generale del disegno di legge sulla riforma delle autonomie locali (S. 1388); ove concluso in Commissione, avrà altresì inizio il dibattito sul disegno di legge per l'introduzione dell'EURO (S. 2851).

Entrambe le discussioni generali sui provvedimenti suddetti si concluderanno nel corso della prossima settimana. Resta sempre fermo per questa settimana l'esame della mozione del senatore Pedrizzi sulla situazione economica della zona di Latina.

Poichè non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2722**

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione della proposta di non passare all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2722 avanzata dal senatore Peruzzotti.

### Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Ribadisco la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.

Apprezzate le circostanze, tolgo la seduta e rinvio il seguito della discussione del disegno di legge n. 2722 ad altra seduta.

Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con l'ordine del giorno risultante dalle integrazioni testè comunicate.

La seduta è tolta (ore 12,10).

## Allegato alla seduta n. 282

### **Disegni di legge, annunzio di presentazione**

In data 2 dicembre 1997, è stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Ministro degli affari esteri:*

«Proroga dell'efficacia di disposizioni riguardanti il Ministero degli affari esteri» (2911).

In data 2 dicembre 1997, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

BESOSTRI, PELLEGRINO, LUBRANO DI RICCO, FUMAGALLI CARULLI E FERRANTE. – «Disposizioni di attuazione della direttiva 89/665/CEE e degli articoli 1 e 2 della direttiva 92/13/CEE, in materia di ricorsi relativi ad appalti» (2912);

PALOMBO. – «Istituzione di una casa da gioco nel comune di Anzio» (2913).

### **Disegni di legge, assegnazione**

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede referente:

*alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):*

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno del Marocco in materia di cooperazione turistica, fatto a Roma il 27 febbraio 1997» (2879), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª e della 10ª Commissione;

*alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):*

MURINEDDU. – «Modifiche al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di medico competente» (2878), previ pareri della 1ª e della 12ª Commissione.

### **Governmento, trasmissione di documenti**

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 20 novembre 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della leg-

ge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, copia di un'ordinanza emessa, su sua delega, dal Ministro dei trasporti e della navigazione il 24 ottobre 1997, con la quale sono stati differiti ad altra data gli scioperi, a carattere regionale e nazionale, del personale delle FF.SS. spa, indetti per le giornate del 24, 25, 26 e 27 ottobre 1997.

Le documentazioni anzidette saranno trasmesse alla 11<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 18 novembre 1997, in adempimento all'obbligo derivante dall'articolo 19, paragrafi 5 e 6 della Costituzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro, emendata nel 1946 ed approvata dall'Italia con legge 13 novembre 1947, n. 1622, ha trasmesso il testo della Convenzione n. 181 e della Raccomandazione n. 188, concernenti le Agenzie per l'impiego privato, adottate dalla Conferenza internazionale del lavoro nel corso della sua 85<sup>a</sup> sessione svoltasi a Ginevra nel giugno 1997.

Detti testi saranno inviati alla 3<sup>a</sup> e alla 11<sup>a</sup> Commissione permanente.



